

«Grappignano, il torrione verrà salvato»

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

«I problemi con la Soprintendenza sono definitivamente risolti. Ora gli operai stanno predisponendo la recinzione del torrione e dei resti monumentali di Grappignano: attorno a quell'area sorgerà l'Isola del possibile». Osvaldo Pecoraro, presidente dell'Anadimi, associazione che insieme all'Ageing Society di Emilio Mortilla e al Comune di Collevocchio, ha ideato e sta portando avanti l'iniziativa, dà per certa la realizzazione della mega opera: «20 ettari di terreno ai quali se ne potranno aggiungere altri 50». Del resto dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Lazio sono stati chiari: «Qualsiasi cosa debba essere costruito, non deve intaccare il sito di Grappignano, che per la sua valenza storica e monumentale deve essere salvaguardato». Sulla carta, si parla di un'opera di proporzioni esagerate con cliniche, centri sportivi e residenze ultratecnologiche per anziani. Ancora oggi, però, i cittadini di Collevocchio che vogliono capirci qualcosa in più, devono aspettare. Per sentire dalla viva voce del sindaco Enzo Rossi cosa e in che modo "a breve rivoluzionerà la vita della Sabina", dovranno pazientare (ancora) qualche giorno. L'assemblea che si sarebbe dovuta svolgere questa fine settimana a Collevocchio ("venerdì o sabato pomeriggio", aveva ipotizzato l'amministratore) è stata rinviata a data da destinarsi. «Cercherò di organizzarla quanto prima, magari appena passato il Carnevale», assicura il primo cittadino. Motivo in più per la minoranza di dirsi «sempre più convinti che questo progetto non si farà mai». A smentirli ci prova di nuovo il presidente dell'Anadimi. «Sono stati realizzati lo studio di fattibilità, gli esami idrogeologici e d'impatto ambientale - annuncia Pecoraro -: praticamente il progetto esecutivo è pronto per essere approvato».